

**Sabato della quinta settimana di Pasqua (Anno B)****Lectio: Atti degli Apostoli 16, 1 - 10****Giovanni 15, 18 - 21****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria.

**2) Lettura: Atti degli Apostoli 16, 1 - 10**

*In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circumcidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.*

*Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade.*

*Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Atti degli Apostoli 16, 1 - 10**

• "In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circumcidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo."

(At 16,1-10) - Come vivere questa Parola?

In questo brano degli Atti degli Apostoli è interessante cogliere ciò che si muove in maniera vitale nella Chiesa primitiva.

Paolo, l'Apostolo delle genti, incontra Timoteo in uno di questi spostamenti apostolici. Ecco, questo giovane uomo è figlio di una donna giudea credente e di Padre greco. Notiamo dunque che l'estrazione socioculturale non ha niente a che fare con realtà particolarmente legata a un giudaismo assoluto. Però Paolo è talmente sicuro di muoversi secondo i dettami del Signore, che non esita a far circumcidere Timoteo per contentare i giudei; nello stesso tempo prende Timoteo con sé e lo fa collaboratore di un'azione evangelizzatrice per fortificare nella fede quelli che già credevano e andare là dove è lo Spirito di Gesù che li guida.

Signore, grazie perché il primo gruppetto dei cristiani è stato forte nella fede. Grazie per Paolo e Timoteo: per la loro collaborazione fraterna sincera animata dal Vangelo. Come la Chiesa primitiva fiorì di nuovi credenti a causa di questa solidarietà apostolica così fa' che anche la Chiesa di oggi:

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

(io tu lui noi che siamo Chiesa), viviamo quello che Gesù ha insegnato, sempre più testimoni credibile che attirano sulla strada del Signore tanti fratelli disorientati nelle tenebre di un indifferentismo prossimo all'ateismo.

Ecco la voce di un anonimo del XX secolo: Gesù e i suoi primi seguaci hanno proclamato e testimoniato il Vangelo con la loro vita. Fa' che siano molti i veri credenti che danno un volto nuovo, dunque veramente cristiano alla storia

- "Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un macedone e lo supplicava: - Passa in Macedonia e aiutaci " (Atti 16, 9) - Come vivere questa Parola?

Interessante è seguire l'itinerario di san Paolo nel suo andar evangelizzando alcune cittadine dell'Asia Minore: un viaggio che è all'insegna di una guida sicura: quella dello Spirito Santo.

L'Apostolo non era più accompagnato da Barnaba, ma da Timoteo; a lui più tardi scriverà lettere utili anche oggi per capire non solo la dottrina ma anche il cuore di Paolo.

Qui lo conosciamo tutto dedito alla missione dell'evangelizzare.

Notevole il fatto che perfino di notte viene istruito al riguardo. Tanto è vero che gli appare un macedone che lo supplica di passare anche in Macedonia, nell'intento di aiutare con il suo annuncio della novità di Cristo.

Subito, attenti e del tutto aperti al volere di Dio, Paolo e Timoteo partono alla volta di questa regione della penisola balcanica, situata nell'Europa sud-orientale. Era, a quei tempi, una regione significativa e potente. Non a caso, dunque, lo Spirito di Dio orienta Paolo verso quei luoghi dove la LUCE DI CRISTO non era ancora giunta.

Noi non abbiamo visioni, ma la forza del Vangelo. È dal Vangelo stesso, voce tua, o Signore, che siamo chiamati a dire: - Mostraci dove e come muoverci nell'ambiente dove viviamo-.

Aiutami, dunque, Signore, perché io possa essere un vero cristiano testimoniante il tuo amore: piena luce di Verità e continua novità di un amore vissuto e sempre donato.

Ecco la voce di un santo S. Ignazio di Lodola: Fai come se tutto dipendesse da te, sapendo che tutto dipende da Dio.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Giovanni 15, 18 - 21**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».*

#### **5) Riflessione<sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 15, 18 - 21**

- Una fede da proteggere e diffondere con la spada è ben debole. La storia è del resto consapevole del paradosso che fa sì che la fede cristiana diventi più forte quando è perseguitata. Il sangue dei martiri, scriveva Tertulliano, è seme di cristiani. Ai giorni nostri, il termine "martire" è usato per definire chiunque soffra e muoia per una "causa", che può essere l'idea di nazione, la rivoluzione sociale, persino la "guerra santa" caldeggiata dai fanatici. Ma simili martiri sono causa di sofferenze maggiori di quelle inflitte a loro stessi. Il vero martire (dal greco, che significa testimone) soffre semplicemente perché è cristiano: testimone di Cristo.

Il nostro secolo è stato davvero il secolo del martirio, con innumerevoli martiri, come i cristiani armeni in Turchia, i cattolici in Messico, nella Germania nazista, nell'ex Unione Sovietica e nell'Europa dell'Est, in Cina, in Corea, in Vietnam, in Sudan... L'elenco potrebbe continuare. E, per restare vicino a noi, molti sono coloro che affrontano un martirio "bianco", cioè senza spargimento di sangue, tentando semplicemente di vivere la fede in un mondo sempre più ateo o predicando le esigenze integrali dell'insegnamento della Chiesa nel campo della morale, avendo per fondamento la rivelazione di Cristo. Non dobbiamo essere sorpresi, ma piuttosto rallegrarci ed essere felici: è questo che egli ci ha promesso.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». (Gv 15, 18-21) - Come vivere questa Parola?

Ritorniamo alla tematica della lectio continua del IV Evangelo di questa V settimana di Pasqua, nella quale - come già sappiamo - Giovanni indugia sui "discorsi di Addio". Si noterà però che ora c'è un brusco inizio e un cambio di scena che presuppongono qualcosa di non detto: lo smarrimento di una comunità che confessa Cristo ed è in stato di persecuzione. Ora, quanto il Maestro dichiara ai suoi discepoli vale per ogni comunità cristiana messa alla prova a causa della sua fede, e quindi vale anche per noi e per le nostre comunità di oggi. Una "parola" preziosa e assai impegnativa che Gesù lascia in eredità anche noi cristiani del terzo millennio e da non dimenticare, è la seguente: persecuzione. «Ricordatevi della parola che vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi". Gesù avverte i discepoli che saranno odiati e perseguitati e nel contempo li assicura che l'odio del "mondo" e la persecuzione sono l'ambiente in cui si manifesterà la testimonianza dello Spirito e insieme anche la loro. È noto che il termine mondo assume nell'Evangelio di Giovanni varie accezioni, qui ha una valenza negativa: esso rappresenta la somma delle forze ostili, che si oppongono allo svolgimento del disegno di salvezza di Dio, incentrato in Cristo. È questo il mondo che odia i discepoli.

Gesù fa però anche un passo ulteriore significativo. Egli non si limita a predire l'odio del mondo, ma lo spiega e ne smaschera le radici nascoste. E tutto questo perché il discepolo 'sappia' e non abbia a scandalizzarsi e a scoraggiarsi poi, quando tutto ciò accadrà. Insomma, la persecuzione fa parte della storia della salvezza: è la via della croce che continua. Il mondo ha odiato il Cristo e continua a odiarlo nei suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me». La ragione profonda per cui il mondo odia i discepoli sta nella diversità di origine: i discepoli non sono dal mondo, pur essendo nel mondo, ma non vi appartengono. Inteso così, l'odio del mondo non è più una ragione di scandalo, ma anzi un segno chiaro e inconfondibile di appartenenza al Cristo.

La persecuzione è stata un'esperienza che ha accompagnato tutta la Chiesa primitiva sollecitando una serie profonda di riflessioni teologiche e spirituali, a cominciare da un antico testo della metà del II secolo, di cui vengono riportate alcune splendide affermazioni qui di seguito.

Ecco la voce del cristianesimo primitivo (dallo scritto "A Diogneto", capitoli 5, 9-14 e 17; 6, 3.): «(I cristiani) passano la loro vita sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma con il loro tenore di vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti sono perseguitati. Non sono conosciuti e sono condannati; si dà loro morte, ed essi ne ricevono vita.... I Giudei fanno loro guerra come razza straniera e gli Elleni li perseguitano; ma coloro che li odiano non sanno dire il motivo del loro odio. [...] L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo: anche i cristiani abitano nel mondo, ma non provengono dal mondo».

- «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi;». (Gv 15,20) - Come vivere questa Parola?

Gesù avverte i suoi discepoli che saranno perseguitati, così come lo è stato Lui stesso. La persecuzione sembra essere quasi una caratteristica della Chiesa e di ogni cristiano: chi non accetta il messaggio di Gesù viene emarginato, deriso, talvolta anche ucciso. È la via della croce che si perpetua nella storia. Se Gesù è stato perseguitato, lo saranno anche i suoi discepoli. Egli per eccellenza è il "martire" (parola greca che significa "testimone") e i suoi discepoli continuano questa testimonianza che può arrivare fino all'effusione del sangue. In questi tempi moderni non si è fermato il numero dei martiri che in tanti paesi del mondo devono affrontare difficoltà e sofferenze per testimoniare la loro fede. Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani, diceva Tertulliano verso la fine del II secolo dopo Cristo (*Apologeticum* 50,3).

Pur senza arrivare alla morte, molti sono i cristiani anche oggi, che, volendo vivere il messaggio evangelico in modo coerente, sono emarginati e discriminati dagli altri e spesso sono ostacolati in vari modi. I nemici dei cristiani non vogliono che il messaggio di salvezza apportato da Cristo si

diffonda nel mondo: per questo vogliono eliminare quanti invece vogliono realizzare concretamente e in ogni circostanza il messaggio d'amore del Cristo.

O Signore, rendimi vero testimone del tuo vangelo nel mondo a qualsiasi costo e in qualunque circostanza.

Ecco la voce dagli scritti dei primi cristiani (*A Diogneto* 5,11-12 e 6,9-10): [I cristiani] Amano tutti, e da tutti sono perseguitati. Non sono conosciuti e sono condannati; si dà loro morte, ed essi ne ricevono vita. (...) Maltrattata nei cibi e nelle bevande l'anima si raffina; anche i cristiani maltrattati, ogni giorno più si moltiplicano. Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito abbandonare.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Sosteniamo con la forza del tuo Spirito gli uomini calpestati nei loro diritti e nella loro dignità?
- Apriamo gli occhi a coloro che combattono la Chiesa e converti il loro cuore?
- Suscitiamo nei nostri discepoli, oppressi dalla persecuzione, risposte di perdono e di amore?
- Ravviviamo in tutti coloro che soffrono la speranza e la pazienza?
- Rendiamo forti i nostri fratelli di fronte all'odio del mondo?
- Abbiamo pietà di chi, schiacciato dalla cattiveria e dalla violenza, si è tolto la vita?
- Rincuoriamo chi, per debolezza, ha tradito?
- Mettiamo in guardia la nostra Chiesa dalle lodi e dalle blandizie del mondo?
- Ricordaci sempre che la nostra sorte non può essere diversa dalla tua, innocente rifiutato e perseguitato: Preghiamo?

### **7) Preghiera finale: Salmo 99**

**Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.*